



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA DIGITALIZZAZIONE, DEL SISTEMA INFORMATIVO
SANITARIO E DELLA STATISTICA

Oggetto: **Potenziamento e riqualificazione della medicina territoriale nell'epoca post Covid (Atto n. 569). Audizione Commissione igiene e sanità 20 ottobre 2020**

Flussi informativi NSIS per l'ambito territoriale

Presso il Ministero della salute è operativo il cosiddetto Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), nato da oltre 10 anni, con l'obiettivo di rendere disponibile, a livello nazionale e regionale, un patrimonio di dati centrato sull'individuo, da un lato a supporto del governo del Servizio sanitario nazionale (SSN), del monitoraggio dei Livelli essenziali assistenza (LEA) e della spesa sanitaria attraverso misure di qualità, efficienza, efficacia e appropriatezza, dall'altro per offrire servizi di supporto alla cura del paziente attraverso la cosiddetta e-health (sanità digitale).

Il NSIS rappresenta oggi la più importante banca dati sanitaria a livello nazionale, sviluppata con il duplice obiettivo di consentire alle regioni ed allo Stato di:

- ✓ disporre e condividere informazioni utili per il governo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- ✓ effettuare benchmark a livello regionale per le misure di qualità, efficienza, appropriatezza e costo del SSN, nonché per le misure relative all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il patrimonio informativo NSIS permette di disporre di flussi informativi aggregati o centrati sull'individuo con elevata frequenza di rilevazione, alimentati mensilmente o trimestralmente dalle Regioni e Province Autonome, che generano indicatori consultabili attraverso dei cruscotti (*dashboard*) disponibili sia per utenti regionali che centrali.

Attualmente, nell'ambito del NSIS è anche prevista la possibilità di interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del SSN, ai sensi dell'art. 15, comma 25-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, disciplinata dal decreto del Ministro della salute del 7 dicembre 2016, n. 262.

In ambito territoriale NSIS rende disponibile informazioni correlate agli eventi che caratterizzano i contatti del singolo individuo con diversi nodi della rete di offerta del SSN, in particolare:

- ✓ **Assistenza Domiciliare (SIAD):** Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare, istituito dal DM 17 Dicembre 2008, che disciplina la rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati in maniera programmata da operatori afferenti al SSN, nell'ambito dell'assistenza domiciliare;
- ✓ **Assistenza residenziale e semiresidenziale (FAR):** Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Residenziale e Semiresidenziale, istituito dal DM 17 Dicembre 2008, che rileva il complesso integrato di interventi, procedure e attività sanitarie e socio-sanitarie erogate a persone non autosufficienti e non assistibili a domicilio, all'interno di idonei "nuclei accreditati" per la specifica funzione;
- ✓ **Salute Mentale (SISM):** Sistema Informativo per il monitoraggio e tutela della Salute Mentale, istituito dal DM 15 ottobre 2010, per monitorare gli interventi sanitari erogati alle persone adulte con problemi psichiatrici ed alle loro famiglie dai Dipartimenti di salute mentale;
- ✓ **Dipendenze (SIND):** Sistema Informativo Nazionale Dipendenze, istituito dal DM 11 giugno 2010, per rilevare le informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati dai Servizi per le dipendenze (già SerT); .
- ✓ **Hospice (HOSPICE),** Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice, istituito dal DM 6 Giugno 2012, per rilevare le informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati presso gli Hospice;
- ✓ **Specialistica ambulatoriale e Assistenza farmaceutica (ART50):** è un flusso trasmesso dal Sistema Tessera Sanitaria del MEF, disciplinato dal Decreto interministeriale del 2 novembre 2011 sulla ricetta dematerializzata, relativo alle prestazioni farmaceutiche e ambulatoriali del Servizio sanitario nazionale.

Nonostante la ricchezza di informazioni fornite dai sopracitati flussi informativi, già da alcuni anni, nel sistema di monitoraggio delle prestazioni erogate in ambito territoriale è stata individuata la necessità di sviluppare ulteriori nuovi flussi informativi nazionali, come anche riportato nella Scheda 8 relativa allo “*Sviluppo dei servizi di prevenzione e tutela della salute. Sviluppo delle reti territoriali. Riordino della medicina generale*” del Patto della salute 2019-2021, atti a raccogliere le informazioni individuali afferenti alle prestazioni erogate in ambito di:

- ✓ Riabilitazione territoriale
- ✓ Cure Primarie
- ✓ Ospedali di Comunità
- ✓ Consultori familiari

Sanità digitale e telemedicina

Come indicato nella comunicazione della Commissione europea relativa alla trasformazione digitale della sanità e nella relazione sullo stato di salute nell'Unione Europea (UE) i sistemi sanitari e assistenziali europei necessitano di riforme e soluzioni innovative per diventare maggiormente resilienti, accessibili ed efficaci nel fornire assistenza di qualità alla popolazione. In questa sfida la sanità digitale rappresenta un'importante opportunità per innovare e migliorare l'accesso e la qualità delle cure, e aumentare l'efficienza complessiva del settore sanitario. La tecnologia consente di sfruttare al meglio i risultati della conoscenza medica e dell'esperienza

clinica e di creare nuovi modelli di organizzazione ed erogazione delle cure capaci di trasformare le sembianze dell'ecosistema sanitario affinché questo sia più rispondente alle esigenze di salute e di sostenibilità economica dei diversi Paesi. La sanità digitale possiede, in altre parole, il potenziale di agire sul miglioramento di tutti gli indicatori della salute della popolazione e delle prestazioni del sistema sanitario.

L'emergenza epidemica ha, in tal senso, rappresentato una spinta per il Paese e per i singoli servizi sanitari regionali ad applicare soluzioni innovative basate sulla domiciliarizzazione del paziente anche mediante l'utilizzo di soluzioni di telemedicina e teleassistenza, app mobile volte a garantire modalità innovative di contatto tra medico e paziente, ancor più necessarie per garantire la sicurezza e il distanziamento sociale.

Nell'ambito dell'attuazione dei servizi di sanità in rete, assume grande rilevanza la definizione di modalità tecnico-organizzative finalizzate a consentire l'integrazione socio-sanitaria ed a sostenere forme innovative di assistenza domiciliare. I servizi di telemedicina possono rappresentare, in questo senso, una parte integrante del ridisegno strutturale ed organizzativo della rete di assistenza sanitaria del Paese.

Al riguardo, fin dal 2012, il Ministero della Salute si è dotato di un documento di Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina, in cui vengono riportate le diverse finalità delle applicazioni di Telemedicina (prevenzione secondaria, diagnosi, cura, prevenzione, monitoraggio) e viene proposta una classificazione dei servizi di Telemedicina, trattando anche gli aspetti organizzativi (attori coinvolti e modello di riferimento), l'integrazione della Telemedicina nel servizio sanitario, gli elementi economici e regolatori. In relazione all'evoluzione tecnologica tali Linee guida andrebbero aggiornate.

La telemedicina, infatti, può in particolare contribuire a: migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria; consentire la fruibilità di cure, servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza; permettere il costante monitoraggio di parametri vitali, al fine di ridurre il rischio d'insorgenza di complicazioni in persone a rischio.

Tuttavia, la principale sfida da affrontare è quella di integrare le nuove tecnologie con le infrastrutture già esistenti a livello nazionale e regionale, formando i professionisti sanitari e i pazienti all'uso di questi nuovi strumenti digitali e ripensando i percorsi assistenziali in modo che la tecnologia sia un'ulteriore opportunità per realizzare una sanità che metta il paziente al centro e non lasci indietro nessuno.

Nel 2019 il Ministero della salute ha realizzato una "Mappatura delle esperienze di telemedicina sul territorio nazionale in coerenza con quanto definito nelle linee di indirizzo in materia di telemedicina". Tale attività, presentata in Cabina di regia NSIS lo scorso 28 luglio, ha utilizzato anche una precedente indagine condotta dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2017 e ha consentito di individuare le esperienze in atto e tra queste selezionarne alcune su cui verrà condotta una valutazione più approfondita mediante l'applicazione di una metodologia già validata a livello internazionale (metodo MAST - Model for Assesment of Telemedicine) che è incentrata sulla valutazione di ambiti specifici: Descrizione della patologia e caratteristiche dell'applicazione, Sicurezza, Efficacia clinica, Percezione del paziente, Aspetti economici, Aspetti organizzativi, Aspetti socio-culturali, etici e legali.

Al tempo stesso, per una *governance* nazionale per la diffusione dell'utilizzo della telemedicina nell'ambito del SSN, da implementare in modo uniforme e omogeneo sul territorio nazionale, il Gruppo di lavoro sulla Telemedicina della Cabina di regia NSIS sta predisponendo, in stretta collaborazione con le Regioni e con il Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità, un documento di indirizzo per fornire indicazioni uniformi sull'intero territorio nazionale per attivare l'erogazione delle prestazioni di telemedicina, con particolare riguardo alle attività specialistiche (Art. 50, legge n. 326 del 24/11/2003 e s.m.i), a partire dalla televisita, estendendo la pratica medica e assistenziale oltre gli spazi fisici in cui usualmente si svolge secondo le tradizionali procedure.

Avere prestazioni inserite, regolamentate e tariffate all'interno dell'offerta del SSN, secondo modelli organizzativi e operativi incentrati sul cittadino, può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria con lo spostamento del fulcro dall'ospedale al territorio e assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, supporto alla gestione delle cronicità, accesso all'alta specializzazione, migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare ed essere di ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

PONGOV Cronicità

Infine, il Ministero della Salute, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha avviato un progetto specifico "Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell'ICT" (PONGOV CRONICITA'), di durata quinquennale 2017-2023. Il progetto intende promuovere la riorganizzazione dei processi di gestione della cronicità attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali con la definizione, il trasferimento e il supporto all'adozione, in ambito regionale, di un insieme di strumenti metodologici e operativi comuni volti a supportare la definizione di modelli innovativi di gestione della cronicità attraverso appropriate strategie di change management. Al riguardo lo stesso Piano Nazionale Cronicità, teso a migliorare la tutela assistenziale delle persone con malattie croniche, riporta tra gli elementi fondanti "la tecnologia quale strumento abilitante al modello organizzativo e all'erogazione dei servizi". L'ICT e la Telemedicina in questo contesto permettono di:

- ✓ condividere i dati del paziente;
- ✓ migliorare la comunicazione tra gli attori coinvolti;
- ✓ permettere attività di monitoraggio e di raccolta dati a distanza.

Il progetto intende contribuire a ridefinire e innovare l'offerta dei servizi del SSN costruendo una "Cassetta degli strumenti" per supportare le regioni nella progettazione e implementazione di soluzioni innovative per sostenere la sfida della cronicità, promuovendo comunità di pratica multi profilo e multidisciplinari, proponendo regole e strumenti che accompagnino la trasformazione del SSN da un modello per aree verticali (silos) di erogazione di prestazioni assistenziali (prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera) a percorsi integrati e trasversali incentrati sulla presa in carico globale del paziente e quindi di agire su diverse leve, tra cui modelli di cura che incorporano servizi abilitati/potenziati dall'ICT e dalla Telemedicina al fine di assicurare sia una maggiore collaborazione tra i professionisti e con il cittadino, sia l'elasticità/flessibilità dei luoghi di erogazione delle cure.